



Città di Locarno  
Piazza Grande 18  
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11  
segreteria@locarno.ch

Egregio Signor  
Luca Panizzolo

Collaboratore:

Rif.  
836

Sigla:

Data: 9 settembre 2026

## Interrogazione 26 luglio 2026 “Gestione degli inerti, traffico pesante e possibilità di valorizzare le risorse locali”

Egregio signor Panizzolo,

la gestione degli inerti in Ticino è in tutta evidenza un tema di valenza cantonale, come del resto avviene con tutte le questioni legate a politiche settoriali che vanno trattate su di un piano superiore a quello comunale. Non è infatti un caso che nel Piano direttore cantonale figurino 3 schede che possiamo mettere in relazione con questo argomento:

- **V6, Approvvigionamento di materiali inerti**, dove vengono esposti i punti salienti per rifornire il Cantone di materiali inerti, secondo il fabbisogno annuale prospettato ed in funzione delle varie fonti di approvvigionamento. A questo proposito, emerge chiaramente la volontà di aumentare la componente di materiale riciclato derivante dagli scarti di cantiere e dagli scavi, ma anche l'inevitabile dipendenza dal materiale primario proveniente dall'Italia (in particolare per il Sottoceneri) e la difficoltà di estrazione dalle acque dei fiumi e dei laghi per motivi di varia natura. Dalla scheda emerge anche in modo chiaro che la Confederazione stessa ha demandato al Cantone il compito di definire degli accordi contrattuali con l'Italia per l'invio oltre confine di una parte del materiale derivante dai cantieri ticinesi e per l'acquisizione di inerti provenienti principalmente dalle loro cave, o da lavorazioni, in particolare per sopperire ai bisogni del Sottoceneri (Luganese in primis). Gli unici compiti attribuiti ai Comuni sono sostanzialmente quelli di supportare il Cantone nelle sue scelte strategiche e di inserire nei propri appalti la possibilità di utilizzo di inerti provenienti dal riciclaggio;
- **V7, Discariche**, dove vengono definite, tra le altre, le discariche di tipo A e B relative ai materiali di scavo e ai rifiuti edili. Da notare dapprima che la destinazione finale di questi materiali è per il 55% il riciclaggio, mentre la parte restante è suddivisa tra il deposito nelle discariche autorizzate ed il trasporto oltre frontiera. Da notare inoltre che la pianificazione di nuove discariche, con le successive autorizzazioni, è appannaggio dell'Autorità cantonale, la quale evidenzia pure la carenza di luoghi idonei a tale scopo. In questa scheda, i Comuni hanno unicamente un ruolo sussidiario di vigilanza sul territorio, al fine di evitare i depositi abusivi.
- **V8, Cave**, dove il Cantone definisce i comparti estrattivi ammessi, escludendo a priori la creazione di ulteriori comparti. Di riflesso, vengono definiti e coordinati gli aspetti legati all'utilizzo degli scarti di cava, rispettivamente all'eventuale impiego di siti esauriti da rivalutare nella fase successiva. I Comuni coinvolti sono sostanzialmente quelli dove hanno sede i comparti estrattivi definiti dal Cantone, escludendo di fatto Locarno.

Un altro documento importante nella gestione degli inerti è il Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR 2026-2030), aggiornato alla fine dello scorso anno, nel quale è inserito un intero capitolo dedicato ai rifiuti edili minerali ed un altro alla pianificazione delle discariche in senso lato. Una novità di questo documento è l'inserimento dei principi dell'economia circolare, applicati con i concetti di riciclaggio e raccolta, nonché trattamento delle materie prime. Si può citare quale esempio la proposta di istituire una sorta di "borsa dei materiali", dove effettuare cessioni o acquisizioni. A livello di dati, si riconferma che gli scarti provenienti dall'edilizia rappresentano oltre l'80% dei "rifiuti" prodotti in Ticino e che oltre la metà di questi viene riciclata. Viene pure confermata la quota parte che viene trasferita oltre confine ed a tal proposito si registra il coinvolgimento della Regio Insubrica proprio per ottimizzare le modalità di trasporto da e per l'Italia, tramite un apposito tavolo di lavoro. Più in generale, tra le misure attuate o in via di attuazione ve ne sono diverse che vanno nella direzione di promuovere quanto indicato nell'interrogazione, in termini di riciclaggio, di creazione e gestione delle discariche e di ottimizzazione nell'uso delle materie prime. Ricordiamo del resto che al momento dell'inoltro di una domanda di costruzione, va spesso compilato un apposito formulario che indica modalità e termini di smaltimento/riciclaggio degli scarti edili.

Il capitolo dedicato ai rifiuti edili minerali affronta i vari aspetti già citati in precedenza, con riferimento anche alle schede di PDC, insistendo quindi sullo sviluppo del riuso dei materiali e sull'ottimizzazione dei trasporti. Viene anche fatto un chiaro riferimento alle grandi opere pubbliche che comporteranno la lavorazione di enormi quantitativi, con l'ipotesi di utilizzarne una parte per dei colmataggi a lago, in funzione di una valorizzazione delle rive e dei fondali. Vi è pure un accenno alla messa a disposizione della popolazione, da parte dei Comuni, di una "benna per gli inerti" destinata al materiale derivante da piccoli lavori edili, che da noi è collocata presso l'ecocentro della Morettina. Senza volere entrare ancora nei dettagli di questo documento, vogliamo ancora citare la pianificazione, sempre ad opera del Cantone, di 3 centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata dei materiali inerti, uno dei quali ubicato a Cadenazzo. Da ultimo, ricordiamo che per gestire una discarica, la stessa deve innanzitutto essere integrata nella pianificazione cantonale ed essere pure al beneficio di una specifica autorizzazione d'esercizio, sempre rilasciata dal Cantone.

Fatte queste premesse, rispondiamo alle numerose domande poste:

**1. Il Municipio dispone di dati relativi alla quantità di materiali di scavo, demolizione e altri inerti prodotti annualmente dai cantieri presenti sul territorio della Città di Locarno?**

Non figurano dei dati attendibili a livello locale e non sono reperibili neanche nelle statistiche cantonali che mostrano unicamente i dati aggregati.

**2. Quante tonnellate di materiali inerti provenienti dai cantieri di Locarno vengono riciclate e riutilizzate e quante vengono invece trasportate fuori regione, fuori Cantone oppure all'estero?**

Anche in questo caso non si dispone di dati puntuali per il nostro Comune. Va anche detto che rispetto al Luganese ed al Mendrisiotto, l'attività edilizia nella nostra regione è sì importante, ma percentualmente molto inferiore.

**3. Il Municipio è a conoscenza delle destinazioni finali dei materiali inerti provenienti dai cantieri pubblici e privati situati sul territorio cittadino?**

Come si evince dai documenti citati nelle premesse, non figura da nessuna parte che i Comuni abbiano un ruolo specifico non solo nella raccolta dei dati, ma più in generale nella gestione dei materiali inerti che derivano dai cantieri o che vengono impiegati per la produzione di cemento, asfalto o altri materiali impiegati nel campo dell'edilizia.

**4. Quali discariche, centri di raccolta, impianti di frantumazione e impianti di riciclaggio possono attualmente ricevere i materiali provenienti dai cantieri di Locarno?**

Sempre rifacendoci ai documenti summenzionati, possiamo affermare che la maggior parte di questi impianti non è presente nel Locarnese e sappiamo che in molti casi gli scarti derivanti da demolizioni o scavi, se non riciclati o impiegati altrove, devono essere trasportati in discariche di tipo B ubicate nelle altre regioni del Cantone. Questo ha sicuramente un influsso sui costi per il committente, ma anche sul numero di chilometri di trasporto.

**5. Il Municipio dispone di dati relativi al numero di autocarri che quotidianamente attraversano Locarno e il Piano di Magadino per il trasporto di sabbia, ghiaia, materiale di scavo e inerti da demolizione?**

Anche in questo caso non disponiamo di dati relativi al numero di autocarri, ma a livello statistico si rileva che la percentuale complessiva di traffico pesante negli agglomerati (quindi ad esclusione della rete autostradale) si aggira intorno a 1-3% del totale dei veicoli in circolazione.

**6. E' stato valutato l'impatto di questi trasporti sul traffico regionale, sulle emissioni, sul rumore, sulla sicurezza stradale e sull'usura delle infrastrutture comunali?**

Anche in questo caso non disponiamo di una risposta. Sappiamo che nel caso di grossi cantieri, come la creazione di gallerie o di grossi manufatti, questo aspetto viene valutato nel RIA che viene prodotto con la documentazione di progetto, ma un calcolo del genere per rapporto al traffico ordinario non ci risulta che esista.

**7. Nei capitolati delle opere pubbliche comunali viene richiesto o favorito l'utilizzo di inerti riciclati e di materiali provenienti da impianti ticinesi?**

Va precisato che l'utilizzo di prodotti cementizi o asfalti che contengono una componente di inerti riciclati va valutato a seconda del genere di opera e di struttura. In generale però, come del resto raccomandato anche dal Cantone, viene inserita una posizione nell'elenco prezzi per questo genere di prodotto.

**8. Quale percentuale di materiali riciclati è stata utilizzata nelle opere pubbliche realizzate dalla Città negli ultimi cinque anni?**

Non ci è possibile ricostruire questo dato.

**9. Il Municipio ritiene opportuno introdurre, nei futuri concorsi e appalti pubblici, criteri ambientali e di sostenibilità che favoriscano:**

- a. l'utilizzo di materiali riciclati;
  - b. l'impiego di inerti locali, quali sabbia, ghiaia e altri materiali da costruzione;
  - c. la riduzione delle distanze percorse per il trasporto e la fornitura degli inerti;
  - d. la vicinanza degli impianti di smaltimento, riciclaggio e delle discariche autorizzate;
  - e. l'utilizzo di autocarri di nuova generazione, dotati di motori a basse emissioni e meno inquinanti.
- In caso affermativo, il Municipio intende attribuire a tali criteri un peso concreto nella valutazione e nell'aggiudicazione delle offerte?

La questione può senz'altro essere valutata, ma sempre considerando l'interesse della Città dal punto di vista della concorrenzialità delle offerte. Pensiamo inoltre che va anche attentamente vagliata la conformità di questi ipotetici criteri, per rapporto alle disposizioni della LCPubb. Non da ultimo, riteniamo che i criteri del prezzo, del programma lavori e delle qualifiche dei concorrenti debbano mantenere un peso preponderante, a meno che non vi siano motivi particolarmente significativi per discostarsi da questa prassi consolidata

**10. E' stata valutata la possibilità di individuare una nuova area regionale autorizzata per il deposito controllato dei materiali inerti, così da evitare lunghi trasporti verso altre regioni o verso l'Italia?**

Come avrà compreso dalle premesse, il margine di manovra del Comune nella gestione di questa tematica è praticamente nullo. Del resto, appare logico che la pianificazione di questi settori strategici rimanga di pertinenza del Cantone, con il quale possiamo senz'altro interagire e collaborare, ma nel rispetto delle proprie competenze.

**11. Il Municipio è disposto a promuovere uno studio regionale sulla gestione degli inerti, coinvolgendo il Cantone, i Comuni del Locarnese, le aziende di costruzione, gli impiantisti, i trasportatori e i proprietari degli impianti di riciclaggio?**

Il Municipio non ritiene che la nostra Amministrazione disponga delle risorse finanziarie e di personale necessarie per promuovere un simile studio in prima persona. In passato abbiamo per contro preso parte a studi simili sotto la conduzione del Cantone, come ad esempio tra il 2009 ed il 2010, quando era stato eseguito un progetto sulla gestione dei materiali inerti nel Locarnese, focalizzato sulla possibilità della loro estrazione dal Verbano. L'Autorità cantonale aveva raccolto intorno al tavolo tutti i portatori d'interesse. Purtroppo, nonostante gli sforzi, il risultato era stato negativo, a dimostrazione di come non sia facile ottenere il necessario consenso su temi complessi come questo.

**12. In occasione della manutenzione dei fiumi e dei corsi d'acqua regionali, quali quantità di ghiaia, sabbia e altro materiale vengono annualmente rimosse?**

Anche questo dato non è a nostra conoscenza, ma sappiamo che simili estrazioni sono regolate in modo molto severo e solo in presenza di interessi preminenti sulla sicurezza di cose e persone. Ancora adesso viene fatto osservare che i prelievi in uso fino agli anni '90 hanno creato un deficit importante di materiale nell'alveo dei principali corsi d'acqua. Facciamo anche notare che il potenziale di estrazione dal Verbano sarebbe di ca. 250-300'000 tonnellate/anno che rappresenta comunque meno di un quarto del fabbisogno complessivo di inerti primari.

**13. E' tecnicamente e legalmente possibile trattare e utilizzare una parte del materiale estratto dai corsi d'acqua come inerte per l'edilizia e per le opere pubbliche?**

Come anticipato nella risposta precedente, il dibattito è stato già affrontato in passato con esito negativo. Non pensiamo inoltre che vi sia una base legale per, se del caso, destinare esclusivamente alle opere pubbliche questo tipo di materiale.

**14. Il Municipio intende chiedere al Cantone di valutare una maggiore valorizzazione del materiale proveniente dalla manutenzione dei corsi d'acqua, nel rispetto delle normative ambientali e della protezione della natura?**

La richiesta possiamo senz'altro rivolgerla al Cantone, anche se la risposta ci sembra scontata.



**15. Quali misure potrebbero essere adottate per diminuire il numero di camion esteri che trasportano inerti attraverso il Locarnese?**

Vale dapprima la pena di insistere sul fatto che la maggior parte degli inerti provenienti dall'Italia deriva da impianti o cave ubicate in Lombardia e che quindi entra prevalentemente in Svizzera dai valichi del Sottoceneri. Proprio per questo motivo, nel decennio scorso erano stati avviati degli studi per trasferire su rotaia una parte dei trasporti, facendo ovviamente capo alle linee ferroviarie esistenti nella fascia di confine. Se si volesse adottare una misura analoga nel Locarnese, ciò sarebbe sostanzialmente impossibile. Nella misura in cui se ne sentisse la necessità, sarebbe comunque necessario richiedere l'intervento del Cantone, abilitato dalla Confederazione a siglare accordi in questo ambito con le regioni italiane di frontiera.

**16. Il Municipio ritiene sostenibile continuare a esportare materiali di scavo e demolizione e, contemporaneamente, importare dall'estero sabbia, ghiaia e altri materiali da costruzione?**

Il quesito dovrebbe essere posto all'Autorità cantonale. Da parte nostra, possiamo affermare con certezza che questa attività fa parte degli svariati scambi di tipo commerciale attraverso la frontiera. Ci risulta che, nell'ambito degli accordi citati in precedenza, si cerca di ottimizzare i trasporti, utilizzando gli stessi camion per il trasferimento di materiali di scavo e di altra provenienza verso l'Italia e per riportare in Ticino degli inerti primari o di origine secondaria, in questo caso magari derivanti dalla lavorazione degli scarti stessi.

**17. Il Municipio condivide la necessità di sviluppare una filiera locale degli inerti che favorisca il riciclaggio, l'economia circolare, le aziende ticinesi e la salvaguardia dei posti di lavoro?**

Pur condividendo senz'altro i principi di un uso razionale delle risorse naturali e la volontà di sviluppare in modo adeguato l'economia circolare a svariati livelli, il Municipio ritiene che il suo margine di manovra in questo contesto appaia decisamente limitato, anche per una questione di economia di scala e di disponibilità di risorse in senso lato.

**18. Il Municipio è disposto a intervenire presso il Consiglio di Stato affinché venga elaborata una strategia specifica per il Locarnese, finalizzata a ridurre il traffico pesante, le emissioni e la dipendenza dagli inerti importati dall'estero?**

Il Municipio può senz'altro portare il tema all'attenzione dell'Associazione dei comuni ticinesi (ACT) e da qui nella piattaforma di dialogo Stato-Comuni, in modo da verificare l'interesse per un'azione più marcata in questo specifico ambito.

**Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 8 ore lavorative.**

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Luca Panizzolo  
Consigliere Comunale **PLR**  
Via della Posta 26  
6600 Locarno

Lodevole  
Municipio di Locarno  
Piazza Grande 18

6600 Locarno

**Locarno 26.07.2026**

## Interrogazione

---

### **Gestione degli inerti, traffico pesante e possibilità di valorizzare le risorse locali**

Egregi Signori Municipali,

il sottoscritto Consigliere comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale e dal Regolamento comunale, presenta la seguente interrogazione.

Negli ultimi anni il territorio della Città di Locarno e dell'intero Locarnese è interessato da numerosi cantieri edili, demolizioni di vecchi edifici, nuove costruzioni e importanti lavori di ristrutturazione.

Queste attività producono grandi quantità di materiali di demolizione, di scavo e di altri inerti che devono essere trasportati, lavorati, riciclati oppure depositati in apposite discariche.

Secondo le informazioni ricevute, una parte importante degli inerti prodotti in Ticino verrebbe trasportata oltre confine, in particolare verso l'Italia, mentre contemporaneamente grandi quantità di sabbia, ghiaia e altri materiali necessari all'edilizia vengono importate dall'estero.

La questione è stata recentemente sollevata anche a livello cantonale. Un articolo pubblicato da Tio il 15 maggio 2026, intitolato «Inerti ticinesi, importiamo macerie, esportiamo inquinamento», riprende un'interrogazione presentata dalla deputata Sara Beretta Piccoli.

Secondo i dati riportati nell'articolo, il Ticino importerebbe annualmente circa un milione di tonnellate di sabbia e ghiaia, prevalentemente dall'Italia. Questo flusso corrisponderebbe a oltre 40'000 camion all'anno, più di 200 mezzi pesanti per ogni giorno lavorativo e oltre 80'000

movimenti complessivi, considerando i viaggi di andata e ritorno. Il solo trasporto transfrontaliero produrrebbe inoltre tra le 7'000 e le 8'000 tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno.

L'articolo richiama inoltre il Piano cantonale di gestione dei rifiuti 2026–2030, descrivendo un sistema fondato su flussi transfrontalieri interdipendenti: da una parte si esportano materiali di scavo e di demolizione e, dall'altra, si importano inerti naturali necessari alla costruzione.

Questa situazione solleva interrogativi non soltanto dal punto di vista ambientale, ma anche per quanto concerne il traffico, la sicurezza stradale, l'usura delle infrastrutture, la dipendenza dall'estero e la perdita di opportunità economiche e occupazionali per le aziende ticinesi.

Nel Locarnese il problema assume una particolare importanza. Il traffico sul Piano di Magadino e sulle principali strade di accesso a Locarno è già fortemente congestionato. In determinate fasce orarie, durante la stagione turistica o in presenza di incidenti e cantieri, gli automobilisti rimangono bloccati in colonna anche per periodi molto lunghi.

Il continuo transito di autocarri pesanti che trasportano materiali di scavo, inerti di demolizione, sabbia e ghiaia contribuisce presumibilmente ad aggravare il traffico, l'inquinamento atmosferico, il rumore e l'usura delle strade.

Ci si chiede pertanto se non sia opportuno sviluppare una strategia più locale e circolare, fondata sulla separazione dei materiali direttamente nei cantieri, sul riciclaggio degli inerti da demolizione, sulla lavorazione del materiale di scavo e sull'impiego di materiali riciclati nelle opere pubbliche e private.

Andrebbe inoltre valutata, nel rispetto delle disposizioni ambientali e di protezione delle acque, la possibilità di utilizzare maggiormente le risorse presenti sul territorio, compreso il materiale che deve essere periodicamente rimosso dai corsi d'acqua per motivi di sicurezza idraulica.

Non si tratta evidentemente di autorizzare estrazioni indiscriminate dai fiumi o dal lago, ma di verificare se il materiale già prelevato nell'ambito della manutenzione dei corsi d'acqua possa essere trattato e valorizzato localmente anziché essere considerato unicamente come materiale da smaltire.

Un simile modello potrebbe contribuire a diminuire il numero di camion provenienti dall'estero, ridurre i chilometri percorsi, limitare le emissioni, sostenere le aziende locali e rendere il nostro territorio meno dipendente dalle importazioni.

### **Alla luce di quanto precede, si chiede al Municipio:**

- 1.** Il Municipio dispone di dati relativi alla quantità di materiali di scavo, demolizione e altri inerti prodotti annualmente dai cantieri presenti sul territorio della Città di Locarno?
- 2.** Quante tonnellate di materiali inerti provenienti dai cantieri di Locarno vengono riciclate e riutilizzate e quante vengono invece trasportate fuori regione, fuori Cantone oppure all'estero?
- 3.** Il Municipio è a conoscenza delle destinazioni finali dei materiali inerti provenienti dai cantieri pubblici e privati situati sul territorio cittadino?

- 4.** Quali discariche, centri di raccolta, impianti di frantumazione e impianti di riciclaggio possono attualmente ricevere i materiali provenienti dai cantieri di Locarno?
- 5.** Il Municipio dispone di dati relativi al numero di autocarri che quotidianamente attraversano Locarno e il Piano di Magadino per il trasporto di sabbia, ghiaia, materiale di scavo e inerti da demolizione?
- 6.** È stato valutato l'impatto di questi trasporti sul traffico regionale, sulle emissioni, sul rumore, sulla sicurezza stradale e sull'usura delle infrastrutture comunali?
- 7.** Nei capitolati delle opere pubbliche comunali viene richiesto o favorito l'utilizzo di inerti riciclati e di materiali provenienti da impianti ticinesi?
- 8.** Quale percentuale di materiali riciclati è stata utilizzata nelle opere pubbliche realizzate dalla Città negli ultimi cinque anni?
- 9.** Il Municipio ritiene opportuno introdurre, nei futuri concorsi e appalti pubblici, criteri ambientali e di sostenibilità che favoriscano:
- a.** l'utilizzo di materiali riciclati;
  - b.** l'impiego di inerti locali, quali sabbia, ghiaia e altri materiali da costruzione;
  - c.** la riduzione delle distanze percorse per il trasporto e la fornitura degli inerti;
  - d.** la vicinanza degli impianti di smaltimento, riciclaggio e delle discariche autorizzate;
  - e.** l'utilizzo di autocarri di nuova generazione, dotati di motori a basse emissioni e meno inquinanti?
- In caso affermativo, il Municipio intende attribuire a tali criteri un peso concreto nella valutazione e nell'aggiudicazione delle offerte?
- 10.** È stata valutata la possibilità di individuare una nuova area regionale autorizzata per il deposito controllato dei materiali inerti, così da evitare lunghi trasporti verso altre regioni o verso l'Italia?
- 11.** Il Municipio è disposto a promuovere uno studio regionale sulla gestione degli inerti, coinvolgendo il Cantone, i Comuni del Locarnese, le aziende di costruzione, gli impiantisti, i trasportatori e i proprietari degli impianti di riciclaggio?
- 12.** In occasione della manutenzione dei fiumi e dei corsi d'acqua regionali, quali quantità di ghiaia, sabbia e altro materiale vengono annualmente rimosse?
- 13.** È tecnicamente e legalmente possibile trattare e utilizzare una parte del materiale estratto dai corsi d'acqua come inerte per l'edilizia e per le opere pubbliche?

**14.** Il Municipio intende chiedere al Cantone di valutare una maggiore valorizzazione del materiale proveniente dalla manutenzione dei corsi d'acqua, nel rispetto delle normative ambientali e della protezione della natura?

**15.** Quali misure potrebbero essere adottate per diminuire il numero di camion esteri che trasportano inerti attraverso il Locarnese?

**16.** Il Municipio ritiene sostenibile continuare a esportare materiali di scavo e demolizione e, contemporaneamente, importare dall'estero sabbia, ghiaia e altri materiali da costruzione?

**17.** Il Municipio condivide la necessità di sviluppare una filiera locale degli inerti che favorisca il riciclaggio, l'economia circolare, le aziende ticinesi e la salvaguardia dei posti di lavoro?

**18.** Il Municipio è disposto a intervenire presso il Consiglio di Stato affinché venga elaborata una strategia specifica per il Locarnese, finalizzata a ridurre il traffico pesante, le emissioni e la dipendenza dagli inerti importati dall'estero?

Ringraziando per l'attenzione, si resta in attesa di una risposta scritta e puntuale.

**Luca Panizzolo, consigliere comunale [PLR](#)**